

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]

31 AGOSTO, MERCOLEDÌ
CHIESA DI S. AGOSTINO, ORE 21.15

NEL GUSTO ITALIANO
Nach italienischem Gusto

ANDREAS SCHOLL controtenore
DOROTHÉE OBERLINGER flauto dolce
MARCELLO GATTI flauto traversiere
ALFREDO BERNARDINI oboe barocco
HIRO KUROSAKI violino barocco
VITTORIO GIELMI viola da gamba
MARCO TESTORI violoncello barocco
FLORIAN BIRSAK clavicembalo

in collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Georg Philipp Telemann

Magdeburgo 1681 - Amburgo 1767

Triosonata in re minore TWV 42:d10
per flauto dolce e viola da gamba soprano

Andante

Allegro

Grave

Allegro

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

Sonata in Si minore BWV 1030 (1718-23)
per flauto traverso e cembalo obbligato

Andante

Largo e dolce

Presto

Allegro

Johann Sebastian Bach

dalla Cantata *Himmelskönig, sei willkommen* BWV 182 (1714-28)

n.5 Aria - Leget Euch dem Heiland unter
per controtenore, flauto e basso continuo

Arcangelo Corelli

Fusignano, Emilia Romagna 1653 - Roma 1713

da *12 Sonate per violino e basso continuo* op. 5 (1700)
trascrizione per flauto dolce e basso continuo

n.10 Sonata in fa maggiore

Preludio - Adagio

Allemande - Allegro

Sarabanda - Largo

Gavotta - Allegro

Giga - Allegro

Antonio Caldara

Venezia 1670 - Vienna 1736

da *Sei sonate per violino e basso continuo* A-Wn EM.27 (1710)
per violino e basso continuo

n.2 Sonata in fa maggiore
Preludio - Largo
Allegro

Antonio Caldara

dalla Cantata *Da' tuoi lumi e dal tuo core* (1714)
per controttenore, violino e basso continuo

n.13 Aria - Da' tuoi lumi, e dal tuo core
n.14 recitativo - Vago moi, sol tu puoi far
15. Aria - Nasce la mia speranza

Karl Friedrich Abel

Köthen 1723 - Londra 1787

da *27 pezzi* WK 186-212
n.24 Adagio in re minore KW 209
per viola da gamba

Johann Christian Bach

Lipsia 1735 - Londra 1782

Quintetto in fa maggiore op. 22 n.2 W.B. 77 (1780)
per oboe, violino, viola da gamba, cembalo obbligato e violoncello
Allegro comodo, tempo di minuetto

in collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg

TESTI

Johann Sebastian Bach

Aria da *Himmelskönig, sei willkommen* BWV 182

Testi di Salomon Franck (1659-1725); Fil 2,5-2,11 Cor 11,23-11,32; Mt 21,1-21,9

Leget euch dem Heiland unter,
Herzen, die ihr christlich seid!
Tragt ein unbeflecktes Kleid
Eures Glaubens ihm entgegen,
Leib und Leben und Vermögen
Sei dem König itzt geweiht.

Lay yourselves beneath the Savior,
hearts that are Christian!
Wear the spotless garment
of your faith before him,
your body, your life, and your desires
should now be consecrated to the King.

*Sottoponetevi al Salvatore,
cuori, voi che siete di Cristo!
Indossate la veste immacolata
della Fede in Lui,
i vostri corpi e la vita e la vostra eredità
siano consacrati al Re.*

Antonio Caldara

Aria e recitativo da *Da' tuoi lumi e dal tuo core*

[13] Aria

Da tuoi lumi e dal tuo core
io non voglio altro che amore,
ma un amore che s'accenda
al bel raggio d'onestà.
Che non manchi mai nel petto
la dolcezza dell'affetto
e che sempre si contenta
nella bella fedeltà.

[14] Recitativo

Vago mio, sol tu puoi far
che la mia speranza non resti menzognera.
Nei dolci sguardi tuoi la mia ferma costanza
il suo contento spera. Pensa, mio ben,
che sei l'unica meta de pensieri miei.

[15] Aria

Nasce la mia speranza.
Pensa che contentar la puoi tu sola.
Dolce è la mia costanza
se la tua bella fé già la consola.

[13] Air

*From your eyes and from your heart
I want nothing but love,
but a love that lights up
to the beautiful ray of honesty.
That is never missing in the chest
the sweetness of affection
and that is always happy
in beautiful fidelity.*

[14] Recitative

*My beautiful, only you can do
that my hope not remain a lie.*

*In your sweet looks my steadfast constancy
her contentment hopes. Think, my good,
that you are the only goal of my thoughts.*

[15] Air

My hope is born.

Think that you can content her alone.

Sweet is my constancy

if your beautiful faith already comforts her.

Fra gusto e sentimento

Stefano Jacoviello

Nell'Europa a cavallo fra il XVII e il XVIII secolo il gusto italiano non era certo il riflesso di un'identità nazionale, come oggi potremmo considerare ad esempio il "Made in Italy", che sotto il cappello del suo marchio crea e protegge il valore commerciale di prodotti della creatività italiana dal design alla gastronomia. All'alba del Settecento il gusto italiano era ormai un insieme di forme della sensibilità, abbastanza consolidato ancorché sempre in evoluzione, che tutti gli artisti indipendentemente dalla loro origine contribuivano a costruire. Attraverso le loro opere, quella che era davvero ancora una semplice "espressione geografica" – l'Italia – si trasfigurava così in un ideale luogo dell'anima.

La penisola che varcate le Alpi si protrae fino a penetrare nel cuore del Mediterraneo prometteva ai viaggiatori del Grand Tour una serie di mete imperdibili. Fra paesaggi urbani, panorami bucolici, incontri di ogni tipo tanto con i vezzi di nobili e intellettuali quanto con le gioiose miserie dei ceti popolari, rimirando le rovine dell'antichità romana e della Magna Grecia, in Italia si poteva fare esperienza del *passato*, categoria estremamente affascinante per chi come i turisti nordeuropei fosse alla ricerca di testimonianze della storia. Ma soprattutto, il viaggio in Italia offriva l'occasione di confrontarsi con la *memoria*, misurando la distanza temporale e il sentimento dell'alterità rispetto a qualcosa che doveva contenere segretamente l'origine del pensiero e del sapere moderno. Il volto dell'Italia mostrava un'alterità talmente attraente che tutti desideravano colmarne la distanza, abbandonandosi sensualmente all'ambiente circostante e lasciando traccia di questa sorta di fusione estatica nei ritratti che pittori compiacenti realizzavano circondando il committente di veneri capitoline, apolli del belvedere, cupole e tempietti persi in lontananza nella verzura dei giardini aristocratici.

Le musiche che arredava il trascorrere del tempo in quegli

stessi giardini come nelle piazze e agli angoli delle strade, insieme alle mirabilie dei cantanti che in teatri grandi e piccoli rappresentavano il più agognato intrattenimento serale, invitavano l'ascoltatore a ritrovare nell'astrazione delle forme sonore il ritratto personale dell'esperienza emotiva che in quel momento gli era dato di vivere.

Ma come abbiamo detto, l'Italia non era solo "in Italia". In questo contesto di matrice estremamente internazionale, la quantità di musica italiana prodotta in Italia ed esportata all'estero era almeno pari a quanta ne veniva creata in paesi di altra lingua e cultura, da compositori che potevano pienamente sentirsi parte di questo movimento estetico inclusivo che possiamo chiamare "gusto italiano". Il piacere per questa tipica disposizione all'esperienza sentimentale ha trionfato a lungo in maniera quasi incontrastata presso i pubblici di tutta Europa, e non solo: dalla prime tournée di Francesca Caccini del 1628 nella Varsavia di Ladislao Sigismondo, ai settecenteschi splendori londinesi di Haendel e Porpora, fino agli ultimi lacerti di passione, già cupi e presaghi della fine, che ancora cantano nel Don Giovanni mozartiano.

Il modo di sentire all'italiana si esprime musicalmente nella qualità del fraseggio, capace di valorizzare tutte le tensioni nell'inflessione melodica del canto, sia che esso intoni versi poetici o sia sola linea strumentale. Ma trova una sua grammatica, e una regola di riferimento, nell'adozione di certe forme compositive che finiscono per generare uno stile con una chiara identità.

La *triosonata* nasce in ambito lombardo-veneto ai primi del Seicento, ed è caratterizzata da una scrittura a tre parti di cui le prime due vengono attribuite a strumenti solisti come il violino, il flauto o l'oboe, mentre la terza segna la linea del basso, pronta ad essere riempita dagli strumenti del "continuo": clavicembalo, violoncello, viola da gamba... e arciliuto, tiorba, fagotto... secondo la disponibilità e l'occasione.

Nato in Sassonia nel 1681, Georg Philip Telemann ha attraversato

l'evoluzione del gusto musicale a cavallo dei due secoli, dalle radici del più severo barocco tedesco alle grazie dello stile galante, giungendo fino alle soglie del classicismo. Dotato di tempra geniale e di enorme curiosità, la sua musica ci offre la sintesi degli stili in auge in Europa, rielaborati brillantemente con un approccio mosso principalmente dal diletto. Da giovane, a Lipsia nel 1702, Telemann aveva rifondato il Collegium Musicum insieme ad altri studenti universitari che per puro intrattenimento amavano eseguire musica vocale e strumentale. L'ensemble veniva ospitato presso il Café Zimmermann dove il gestore aveva scelto di lasciar libero accesso ai concerti, traendo i guadagni dalla somministrazione della bevanda di gran moda, allora ancora esotica come la cioccolata.

Nella ***Triosonata in re minore*** Telemann prevede che le due voci soliste siano affidate a due strumenti di carattere pastorale: il flauto dolce e la viola da gamba soprano, strumento che oggi non è così semplice ascoltare in concerto*. Lontana parente di strumenti ad arco tradizionali ancora in uso presso le comunità pastorali dell'Europa centro orientale, con le sue sonorità la viola da gamba soprano richiama le memorie dell'Arcadia. I movimenti della composizione di Telemann si susseguono alternandosi fra tempi rapidi, adatti a mostrare le capacità virtuosistiche degli esecutori, e lenti, utili ad aprire lo spazio per il lirismo della melodia.

La forma italiana della trio sonata trova un'altra interpretazione personale nella ***Sonata in Si minore BWV 1030*** di Johann Sebastian Bach, dove il ruolo della seconda voce solista da far dialogare con il flauto è affidata al clavicembalo obbligato. Bach era pressoché ancora un bambino quando alimentava la sua nascente sensibilità musicale trascrivendo musica italiana. Sappiamo che oltre i concerti di autori come Antonio Vivaldi, Alessandro e Benedetto Marcello, Giuseppe Torelli e Tommaso

* Il pardessus de viole fabbricato da Louis Guersan suonato da Vittorio Ghielmi è uno strumento originale gemello di quello dello stesso liutaio parigino (1746) conservato presso la collezione di strumenti musicali antichi dell'Accademia Chigiana.

Albinoni, J.S. Bach ha anche trascritto i *Fiori musicali* di Girolamo Frescobaldi, attingendo così alle radici della musica strumentale italiana. Ma la trascrizione musicale è un'operazione che non consiste nella semplice copia. È piuttosto un esercizio che permette di comprendere a fondo lo stile compositivo di un autore, il suo modo di affrontare problemi artistici e mettere a fuoco questioni estetiche. Ma soprattutto, è la maniera più efficace che il trascrittore ha per acquisire la voce dell'altro ed esprimere attraverso di essa la propria personalità. In questo modo, una volta entrato nella voce di J.S. Bach, lo stile italiano si carica dei lucidi meccanismi del contrappunto. Se ascoltiamo attentamente l'Andante iniziale è facile riscontrare la sua capacità di partire da un numero esiguo di figure musicali per realizzarne infinite combinazioni. È divertente notare l'arguzia con cui il metro binario e quello ternario prima appaiono in sequenza, poi si confrontano e si confondono, intrecciandosi e infine mimetizzandosi l'uno nell'altro. Spicca improvvisamente una figura melodica caratterizzata dal movimento cromatico discendente, che trasforma il canto in una sfida per l'armonizzazione.

J.S. Bach ha trascorso tutta la vita senza mai uscire da un'area limitata a poche regioni della Germania centro-orientale. Da lì era stato tuttavia capace di apprendere lo stile italiano, quello francese e quello inglese, sia nelle loro forme antiche sia in quelle più attuali e di successo. Tutto ciò passava attraverso il filtro della sua cultura musicale tedesca, e veniva da lui "regolato" con l'obiettivo di stabilire una sorta di norma enciclopedica che permettesse di raccogliere tutti questi elementi in un unico linguaggio musicale, rendendoli reciprocamente traducibili. Questo è il vero senso del carattere "universale" che spesso è stato attribuito alla musica di J.S. Bach: un sistema complesso in cui il gusto italiano assumeva un ruolo chiaramente riconoscibile. Anche l'aria ***Leget Euch dem Heiland unter***, dalla Cantata *Himmelskönig, sei willkommen* BWV 182, mostra le forme dello stile concertante fra la voce del controtenore e il flauto tipico

della cantata con basso continuo: se in Italia tale soluzione era solitamente impiegata per esprimere in forma di suoni il silenzioso dialogo interiore delle passioni d'amore, nell'aria di Bach questo duetto carica il messaggio religioso di una passionalità umana che lo rende ancora oggi estremamente comunicativo.

L'Opera 5 di Arcangelo Corelli, composta di dodici sonate da chiesa e da camera per violino e basso continuo ebbe un'influenza enorme sul gusto musicale europeo. Con le sue composizioni Corelli aveva di fatto stabilito il canone dello stile italiano, che tutti i compositori del Settecento hanno considerato un punto di riferimento per sviluppare le forme del concerto solistico. Il Corelli violinista rappresentava per i suoi contemporanei la figura leggendaria del virtuoso italiano, come lo sarà più tardi Paganini. Ma se l'icona del celeberrimo genovese appartiene totalmente all'età del romanticismo, compressa com'è nel ritratto di una individualità unica e stravagante, fatta di nervi, manualità straordinaria, maschera grottesca e sensualità carnale che si offre alla sensibilità di chi lo ascolta solo per un istante irripetibile, Corelli è invece un monumento che supera la persona in carne ed ossa e diventa leggenda. Fioccano gli aneddoti su di lui provenienti da più parti: chi come il suo allievo Francesco Geminiani lo vuole influenzato dallo stile di Lully (un altro italiano all'estero); chi invece come John Mainwaring, biografo di Haendel, lo ritrae incapace di suonare dei bicordi nello "stile francese". La verità è che molti strumentisti, non solo violinisti, tentano di "rubare" il suo modo di eseguire le ornamentazioni, trascrivendole direttamente dal vivo. Altre volte, molto più spesso, sono costretti ad inventarsene di mirabili, in modo che l'attribuzione a Corelli risulti credibile e possa essere sanzionata positivamente da maestri autorevoli come Johann Joachim Quantz. Ciò vale anche per la trascrizione per flauto dolce con variazioni della **Sonata in Fa Maggiore n° 10 Op.5**, di provenienza inglese, che verrà eseguita da Dorotheé Oberlinger.

Maniera di pronunciare il canto e strutture compositive: abbiamo visto come il gusto italiano si manifesti sempre in relazione a queste due componenti unite. Così, oltre alle mitiche ornamentazioni, a Corelli spetta il merito di aver sviluppato pienamente l'espressività del linguaggio tonale nella musica strumentale, al termine di un lungo percorso di sperimentazioni iniziato idealmente con Dario Castello e Biagio Marini all'inizio del Seicento, e che all'inizio del Settecento apre finalmente le porte allo stile galante, segnalando i prodromi del classicismo. Anche Antonio Caldara ha un ruolo importante nel traghettare lo stile musicale a cavallo fra i due secoli, fissando i presupposti che nell'ambiente viennese daranno luogo al passaggio verso la modernità del teatro musicale. La sua composizione da camera "*Il più bel nome*", scritta nel 1708 per il matrimonio di Carlo III con Elisabetta Cristina di Brunswick-Lüneburg, è la prima opera italiana eseguita a Barcellona. Ma dall'anno successivo Caldara già comincia a frequentare a Roma le corti degli Ottoboni, dei Pamphilij e del principe Ruspoli al cui servizio sostituirà presto Georg Friedrich Haendel nel ruolo di maestro di cappella fino al 1716. La cantata ***Da' tuoi lumi e dal tuo core*** scritta nel 1714 porta chiare le tracce dello stile musicale che si poteva ascoltare durante le "conversazioni domenicali" presso la dimora di Francesco Maria Ruspoli, alla presenza e con la partecipazione di artisti come Alessandro e Domenico Scarlatti, Bernardo Pasquini, lo stesso Corelli e tanti altri musicisti vicini all'Arcadia. Nel programma di stasera la cantata viene preceduta dall'esecuzione della ***Sonata II in Fa maggiore*** per violino e basso continuo, scritta da Caldara probabilmente nel 1710 in seno allo stesso circolo sociale e culturale.

Karl Friedrich Abel e Johann Christian Bach rappresentano l'ultima generazione di artisti che ha assorbito il gusto italiano, portandolo alle sue ultime ed estreme conseguenze. Virtuoso della viola da gamba il primo e del violoncello il secondo, si

esibiscono a lungo insieme. Johann Christian si mostra un ottimo compositore, capace di seguire la trasformazione della sensibilità europea. Durante il periodo di residenza a Londra, i due musicisti aprono anche un "club" nel quartiere di Soho dove gli avventori possono ascoltare musica, ma anche dedicarsi al gioco d'azzardo e abbandonarsi ad altri piaceri più licenziosi. Come i dipinti di Francesco Guardi ritraggono il tramonto della Venezia che prima splendeva nelle vedute di Canaletto, come lo sguardo tragico dell'uomo con tricorno ritratto da Fra Galgario mostra la fine di un'epoca allo spettatore che lo riguarda e in esso si riflette, così la musica di uno dei figli di Johann Sebastian e Anna Magdalena, soprannominato allo stesso tempo "the English Bach" e "il Bach milanese", segna il termine di una fase storica di cui però ancora oggi conserviamo sotto traccia le inquietudini sentimentali, il desiderio dell'estasi.

Mozart aveva conosciuto Johann Christian quando a otto anni era stato portato a Londra dal padre Leopold. Per cinque mesi il piccolo Wolfgang prese da lui lezioni di composizione. Possiamo immaginarcelo seduto sulle sue gambe di Johann Christian davanti al cembalo. Più tardi Mozart trasformerà in concerti per tastiera tre sonate dalla sua Opera 5. Riconoscerà nei suoi confronti un debito inestinguibile. Quando nel 1782 Mozart seppe della sua morte, commentò la notizia tristemente dicendo "che perdita per il mondo musicale!". Ma in realtà a sparire con lui era proprio quel mondo, ormai vecchio di due secoli, perduto per sempre.

BIOGRAFIE

Andreas Scholl inizia l'attività di cantante all'età di sette anni nei pueri cantores del "Kiedricher Chorbuben", coro di voci bianche con una tradizione di oltre 700 anni. Dal 1987 al 1992 ha studiato a Basilea con Richard Levitt e *René Jacobs*. Ha realizzato una nutrita serie di incisioni discografiche solistiche per l'etichetta discografica Decca, tra cui "Wanderer", un disco dedicato al Lied tedesco in collaborazione con Tamar Halperin; "O Solitude", un album monografico su H. Purcell con l'Accademia Bizantina, che nel 2012 si è aggiudicato il BBC Music Magazine award; "Arie per Senesino"; "Heroes", un disco di arie di Händel, Mozart, Hasse e Gluck; "A Musical Banquet" di J. Dowland; "Arcadia", una raccolta di cantate di autori romani dell'Accademia dell'Arcadia rare e inedite; "Wayfaring Stranger", una selezione di nuovi arrangiamenti di folksongs inglesi e americane con l'Orpheus Chamber Orchestra; Cantate di J.S. Bach con la Kammerorchester Basel e Mottetti di A. Vivaldi con l'Australian Brandenburg Orchestra. La sua discografia comprende inoltre "Solomon" e "Saul" di F. Händel con Paul McCreech per l'etichetta Deutsche Grammophon e "Stabat Mater" di Vivaldi per Harmonia Mundi; "Maddalena ai piedi di Cristo" di A. Caldara e "Crystal Tears" musica elisabettiana per liuto e per voce di J. Dowland. In DVD le produzioni di "Giulio Cesare" (entrambi Decca e Harmonia Mundi), "Rodelinda" (Warner) e "Partenope" (Decca). Ha interpretato il ruolo di Bertarido nell'opera "Rodelinda" di F. Händel alla Metropolitan Opera di New York e al Glyndebourne Opera e quello di Giulio Cesare al Royal Danish Opera e ai Festspiele di Salisburgo. "Small Gifts of Heaven", raccolta di arie di J.S. Bach per contralto, completate da due Concerti Brandeburghesi, è frutto della collaborazione con Dorothee Oberlinger e l'Ensemble 1700 prodotto dalla Sony. Dal 2000 al 2018 è stato docente del corso di Canto presso la Musikakademie der Stadt Basel.

Andreas Scholl started singing with the „Kiedricher Chorbuben“ a boys choir with a tradition of more than 700 years at the age of seven. From 1987 until 1992 he studied with Richard Levitt and Rene Jacobs in Basel. He has released a series of solo recordings including *Wanderer* – a disc of German Lied in partnership with Tamar Halperin; *O Solitude* – an all-Purcell album with Accademia Bizantina which won the 2012 BBC Music Magazine award, *Arias for Senesino*, *Heroes* – a disc of arias by Händel, Mozart, Hasse and Gluck, Robert Dowland's *A Musically Banquet*, *Arcadia* – a collection of rare and unpublished cantatas by composers from Rome's Arcadian Circle, *Wayfaring Stranger* – a selection of specially arranged English and American folksongs with Orpheus Chamber Orchestra, *Bach cantatas* with Kammerorchester Basel and *Vivaldi Motets* with the Australian Brandenburg Orchestra, all of which are released on Decca. His discography also includes recordings for Deutsche Grammophon – *Handel's Solomon and Saul* with Paul McCreech and for Harmonia Mundi including *Vivaldi's Stabat Mater*; *Caldara's Maddalena ai piedi di Cristo*; and *Crystal Tears* - lute and consort songs by John Dowland. His DVD releases include productions of *Giulio Cesare* (for both Decca and Harmonia Mundi), *Rodelinda* (Warner) and *Partenope* (Decca). He sung the role of „Bertarido“ in *Handel's „Rodelinda“* at the Metropolitan Opera in York and the Glyndebourne Opera as well as „*Giulio Cesare*“ at the Royal Danish Opera and the Festspiele Salzburg.

Small Gifts of Heaven, a collection of arias for alto voice by JS Bach bookended by two of the Brandenburg concerti, is a collaboration with Dorothee Oberlinger and Ensemble 1700 and released on Sony.

From 2000 until 2018 he was singing teacher at the Musikakademie der Stadt Basel.

Since 2019 he his Professor for Barockgesang at the Mozarteum in Salzburg.

Dorothee Oberlinger, virtuosa del flauto dolce e direttrice, ha ottenuto numerosi Premi quali Opus Klassik, Echo Klassik, Diapason d'Or, ICMA, Premio Telemann conferito dalla città di Magdeburgo. Collabora come solista con l'Ensemble 1700 da lei fondato nel 2002 e altri rinomati ensemble barocchi quali Sonatori de la Gioiosa Marca, Musica Antiqua Köln, Arte del Mondo, B'Rock, Akademie für Alte Musik Berlin, Academy of Ancient Music, Al Ayre Espagnol, Il Suonar Parlante, Zefiro e Concerto Köln. Dopo la formazione svolta a Colonia, Amsterdam e Milano, ha debuttato nel 1997 alla Wigmore Hall come vincitrice del The Society of Recorder Players/Moock Solo Recorder Competition. Da quel momento si è esibita in rinomati festival e sale da concerto in tutto il mondo. Oltre all'intensa attività nell'ambito della musica barocca, è impegnata in progetti di musica contemporanea, come la partecipazione nell'album "Touch" del duo svizzero Yello pubblicato nel 2009. Dal 2004 è docente all'Università Mozarteum di Salisburgo, dove fino al 2018 è stata direttrice del dipartimento di musica antica. È inoltre Sovrintendente dei Musikfestspiele Potsdam Sanssouci e Barock-Festspiele Bad Arolsen. Dal 2022 tiene il corso di flauto dolce all'Accademia Chigiana di Siena.

*A virtuoso recorder player and conductor, **Dorothee Oberlinger**, has received numerous awards, such as the Opus Klassik, Echo Klassik, Diapason d'Or, ICMA, and the Telemann Prize awarded by the city of Magdeburg. As a soloist she collaborates with the Ensemble 1700, which she founded in 2002, and other renowned Baroque ensembles such as Sonatori de la Gioiosa Marca, Musica Antiqua Köln, Arte del Mondo, B'Rock, Akademie für Alte Musik Berlin, Academy of Ancient Music, Al Ayre Espagnol, Il Suonar Parlante, Zefiro and Concerto Köln. After studying in Cologne, Amsterdam and Milan, she made her concert debut at the Wigmore Hall in 1997 as the winner of The Society of Recorder Players / Moock Solo Recorder Competition. Since then she has performed in important festivals and concert*

halls around the world. In addition to her intense activity in the field of Baroque music, she is also involved in contemporary music projects like the album "Touch" by the Swiss duo, Yello, published in 2009. Since 2004, she has been a lecturer at the Mozarteum University of Salzburg, where she directed the early music department until 2018. She is also the Superintendent of the Musikfestspiele Potsdam Sanssouci and Barock-Festspiele Bad Arolsen. She teaches the recorder course at the Accademia Chigiana in Siena since 2022.

Marcello Gatti ha studiato musica antica in Italia e al Conservatorio Reale dell'Aia (NL), dove si è laureato con lode nel 1997. Da allora tiene concerti in tutto il mondo, eseguendo con flauti rinascimentali, barocchi, classici e romantici un vastissimo repertorio in seno a formazioni cameristiche e orchestrali tra le più rinomate e specializzate nel settore quali Zefiro, Europa Galante, Accademia Bizantina, Le Concerts de Nations, Amsterdam Baroque Orchestra, Ensemble Aurora, Il Pomo d'Oro, Cantus Cölln, Hofkapelle München, L'Orfeo, Attaignant Consort, Turchini e altri. Ha partecipato a oltre 70 produzioni discografiche con strumenti antichi.

Ha insegnato presso la Hochschule "Felix Mendelssohn" di Lipsia ed è ora docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona.

*Italian born **Marcello Gatti** studied early music in Italy and at the Royal Conservatory in The Hague (NL), where he graduated with distinction in 1997. He has since performed all over the world, in a very great variety of repertory with renaissance, baroque, classical and romantic transverse flutes, joining some of the most renowned and specialized ensemble and orchestra as: Zefiro, Europa Galante, Accademia Bizantina, Le Concerts de Nations, Amsterdam Baroque Orchestra, Ensemble Aurora, Il Pomo d'Oro, Cantus Cölln, Hofkapelle München, L'Orfeo,*

Attaignant Consort, Turchini and others. He has played in more than 70 recordings with historical instruments.

After teaching at the Hochschule "Felix Mendelssohn" in Leipzig, he is currently professor at the Mozarteum University of Salzburg and at the Conservatory of Verona.

Alfredo Bernardini ha studiato musica antica nei Paesi Bassi, dove si è laureato nel 1987. Da allora ha tenuto concerti in tutto il mondo come membro di ensemble quali Hesperion XX, Le Concert des Nations, La Petite Bande, The Amsterdam Baroque Orchestra, The English Concert, Bach Collegium Japan e altri. Ha preso parte ad oltre 100 incisioni discografiche. È membro fondatore dell'ensemble Zefiro, insignito di numerosi premi e riconoscimenti internazionali.

È stato direttore ospite di orchestre barocche in Canada, Australia, Venezuela, Cuba, Israele e dell'Orchestra Barocca dell'Unione Europea. Dopo avere insegnato presso il Conservatorio di Amsterdam e l'ESMUC (Escola Superior de Musica de Catalunya) di Barcellona, è attualmente docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo.

*Italian born **Alfredo Bernardini** studied early music in the Netherlands, where he graduated in 1987. He has since performed all over the world as a member of ensembles such as Hesperion XX, Le Concert des Nations, La Petite Bande, The Amsterdam Baroque Orchestra, The English Concert, Bach Collegium Japan and others. He has played in more than 100 recordings. He is a founding member the ensemble Zefiro, which has been awarded important international prizes.*

He has been guest director of baroque orchestras all over Europe, in Canada, Australia, Venezuela, Cuba Israel and with the European Union Baroque Orchestra. After teaching at the Conservatory of Amsterdam and at the ESMUC of Barcelona, he is currently professor at the Mozarteum University of Salzburg.

Hiro Kurosaki è nato a Tokyo e cresciuto a Vienna, dove si è formato all'Universität für Musik und darstellende Kunst (MDW) sotto la guida di Franz Samohyl secondo l'antica tradizione della scuola violinistica viennese. Dopo essersi affermato ai Concorsi internazionali "Henrik Wieniawski" e "Fritz Kreisler", è stato invitato come solista in prestigiose orchestre quali Staatskapelle Dresden, Royal Liverpool Philharmonic, Wiener Symphoniker e Mozarteum Orchester. Parallelamente è maturato in lui l'interesse per la prassi esecutiva storicamente informata e ha lavorato con i principali artisti del settore quali René Clemencic, Jordi Savall, John Eliot Gardiner e William Christie. In qualità di solista e direttore al violino di Clemencic Consort, London Baroque, Cappella Colonniensis e Les Arts Florissants si è esibito in rinomati festival e sale da concerto. L'incisione dell'integrale delle Sonate per violino di W.A. Mozart su strumenti d'epoca con Linda Nicholson al fortepiano è stata premiata con il Japan Academy Award e l'esecuzione dell'integrale delle sonate di L. van Beethoven è un altro dei progetti pionieristici del duo. Attualmente è docente al MDW di Vienna e al Mozarteum di Salisburgo e dal 2022 è docente all'Accademia Chigiana di Siena.

Hiro Kurosaki was born in Tokyo and raised in Vienna, where he trained at the Universität für Musik und darstellende Kunst (MDW) according to the ancient tradition of the Viennese violin school under the guidance of Franz Samohyl. After establishing himself at the "Henrik Wieniawski" and "Fritz Kreisler" international competitions, he was invited as a soloist to perform with prestigious orchestras such as the Staatskapelle Dresden, Royal Liverpool Philharmonic, Wiener Symphoniker and Mozarteum Orchester. His interest in historically informed performance practice matured and he worked with leading artists in the sector such as René Clemencic, Jordi Savall, John Eliot Gardiner and William Christie. He has performed in renowned festivals and concert halls as a soloist and violin conductor of Clemencic Consort, London Baroque, Cappella Colonniensis and Les Arts

Florissants. He recorded the complete violin Sonatas by W.A. Mozart on period instruments with Linda Nicholson on the fortepiano, and was awarded the Japan Academy Award. The performance of the complete sonatas by L. van Beethoven is another one of the duo's pioneering projects. He is currently a professor at the MDW in Vienna and at the Mozarteum in Salzburg, he teaches at the Accademia Chigiana in Siena since 2022.

Vittorio Ghielmi è gambista, direttore, compositore, direttore dell'Istituto di Musica Antica presso l'Università Mozarteum di Salisburgo, visiting professor al Royal College of Music (Londra) e Dottore di Lettere presso l'Università Cattolica di Milano. Paragonato dalla critica a Jasha Heifetz ("Diapason") per il suo virtuosismo, ha richiamato l'attenzione su un nuovo approccio strumentale alla Viola da gamba e al suono del repertorio barocco. Si esibisce in qualità di solista o di direttore con celebri orchestre moderne come la L.A. Philharmonic, London Philharmonia, Konzertverein Wien, e orchestre barocche come Il Giardino Armonico, Freiburger Baroque Orchestra. È uno dei protagonisti del panorama internazionale della musica antica e ha condiviso il palcoscenico con musicisti come Gustav Leonhardt (duo), Cecilia Bartoli, Andràs Schiff, Thomas Quasthoff, Viktoria Mullova e in maniera stabile con il fratello Lorenzo Ghielmi. È stato assistente di Riccardo Muti durante i Festspiele di Salisburgo. Dal 1999 si esibisce in duo con il liutista Luca Pianca, con il quale ha realizzato centinaia di concerti e incisioni discografiche. Con il suo ensemble "Il Suonar Parlante Orchestra", creato nel 2007 assieme alla cantante argentina Graciela Gibelli, è invitato nelle più importanti istituzioni come la Berliner Philharmonie e si è dedicato sia a una nuova ricerca del repertorio di musica antica, sia alla creazione di nuovi progetti. Si è esibito con importanti interpreti jazz come K. Wheeler, U. Caine, P. Fresu, M. Stockhausen, C. Linares e ha collaborato con il regista hollywoodiano Marc

Reshovsky nella produzione dello spettacolo su “Membra Jesu Nostri” di D. Buxtehude, portato in tournée negli anni 2007-2009. Nell'estate del 2018 ha diretto “Pygmalion” di J.P. Rameau al Teatro del castello di Drottningholm (Stoccolma), dove ha collaborato con il regista e ballerino giapponese Saburo Teshigawara.

Ha ottenuto il titolo di *Docteur ès Lettres* all'Università Cattolica di Milano e ha pubblicato studi ed edizioni di musica antica (Minkoff, Fuzeau e altri), nonché un metodo per la viola da gamba (Ut Orpheus ed.), che ha riscosso grande successo in tutto il mondo.

Il lavoro sul campo nell'ambito delle antiche tradizioni musicali ancora oggi in vita l'ha portato a ricevere il premio “Erwin Bodky” (Cambridge, Massachusetts USA 1997) e il prestigioso “Echo Klassic” 2015 (Germania). La collaborazione con musicisti della tradizione è documentata nel film “The Heart of Sound - a musical journey with Vittorio Ghielmi” BFMI (Salzburg-Hollywood). Ha realizzato innumerevoli registrazioni discografiche come solista. Gli ultimi album premiati sono “Gypsy Baroque” del 2018 e “Le Secret de Ms. Marais” nel 2020 per l'etichetta Alpha Classic (Parigi).

Vittorio Ghielmi is an Italian viola da gamba player, conductor, composer, Head of the Institute for Early Music and Professor at Mozarteum Universität Salzburg and Visiting Professor at Royal College of Music (London). Compared by the critics to Jasha Heifetz (“Diapason”) for his virtuosity he attracted notice for his new approach to the viol and to the sound of the baroque repertoire. He appears as soloist or conductor with famous orchestras (modern as L.A. Philharmonic, London Philharmonia, Konzertverein Wien etc. or baroque orchestra as Il Giardino Armonico, Freiburger Baroque Orchestra etc.) and as one of the leaders of the ancient music scene, he shared the stage with musicians as Gustav Leonhardt (duo), C. Bartoli ... or with Andràs Schiff, T. Quasthoff, V. Mullova and regularly with his brother Lorenzo. He has been assistant of Riccardo Muti for the

Salzburger Festspiele. Since 1999 forms a duo with the lutenist Luca Pianca with whom he played hundreds of concerts and CD recordings.

His ensemble Il Suonar Parlante Orchestra, founded in 2007 with the argentinian singer Graciela Gibelli, is regularly invited in the most important venues (Berliner Philharmonie etc.), and devoted to a new investigation of the ancient music repertoire as well as to the creation of new projects and performed with important jazz players (K.Wheeler, Uri Caine, P.Fresu, M.Stockhausen, Carmen Linares...). He collaborated with the Hollywood regisseur Marc Reshovsky creating a spectacle around Buxtehude's Membra Jesu Nostri touring in 2007-9. In summer 2018 he has conducted Pygmalion by Rameau in the Drottningholms Slottsteater (Stockholm) in collaboration with the regisseur and dancer Saburo Teshigawara (Karas).

He got a degree as Docteur ès Lettres (Università Cattolica di Milano) and published studies and editions of ancient music (Minkoff, Fuzeau etc.) and a worldwide known method for the viola da gamba (Ut Orpheus ed.).

His fieldwork within old musical surviving traditions led to him being presented the "Erwin Bodky Award" (Cambridge, Massachusetts USA 1997), and the prestigious Echo Klassik Award 2015 (Germany). The collaboration with traditional players is documented in the film "The Heart of Sound - a musical journey with Vittorio Ghielmi", BFMI (Salzburg-Hollywood). Vittorio recorded countless cds as soloist. The last prize-winner Cds: "Gypsy Baroque" 2018 and "Le Secret de Ms. Marais" (2020) for Alpha Classic (Paris).

Marco Testori ha studiato organo e violoncello al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, perfezionandosi con J. Goritzky, M. Flaksmann ed E. Bronzi. Si è specializzato in musica antica alla "Schola Cantorum Basilensis" con C. Coin e ha collaborato con prestigiosi ensemble, tra cui I Barocchisti, Ensemble Baroque de Limoges,

Accordone, Orquesta Barroca de Sevilla, Ensemble Arte-Musica, Il Cardellino, Ensemble Claudiana, La Divina Armonia e Il Suonar Parlante, con i quali incide per Decca, Opus 111, Naxos, Sony, Amadeus e Fuga Libera. Dal 1994 al 2004 è stato primo violoncello de Il Giardino Armonico, con cui prende parte ai principali festival internazionali. Attualmente è primo violoncello dell'ensemble Atalanta Fugiens, diretto da Vanni Moretto. Ha collaborato con l'ensemble Dolce & Tempesta per l'incisione dei concerti per violoncello e archi di Nicola Fiorenza e con I Musici di Santa Pelagia per le opere di Carlo Graziani.

È docente del violoncello barocco all'Università Mozarteum di Salisburgo dal 2013 e all'Accademia Chigiana dal 2022.

Marco Testori studied organ and cello at the “G. Verdi” Conservatory in Milan, specializing with J. Goritzky, M. Flaksmann and E. Bronzi. He specialized in early music at the “Schola Cantorum Basiliensis” with C. Coin and has collaborated with prestigious ensembles, including I Barocchisti, Ensemble Baroque de Limoges, Accordone, Orquesta Barroca de Sevilla, Ensemble Arte-Musica, Il Cardellino, Ensemble Claudiana, La Divina Armonia and Il Suonar Parlante, with whom he records for Decca, Opus 111, Naxos, Sony, Amadeus and Fuga Libera. From 1994 to 2004, he was the first cello with Il Giardino Armonico, taking part in major international festivals. He is currently the principal cello of the Atalanta Fugiens ensemble directed by Vanni Moretto. He collaborated with the Dolce & Tempesta ensemble for the recording of Nicola Fiorenza’s concertos for cello and strings and with I Musici di Santa Pelagia for the works of Carlo Graziani.

Since 2013 he is a Professor of baroque cello at Universität Mozarteum Salzburg, and at the Accademia Chigiana in Siena since 2022.

Florian Birsak è nato a Salisburgo e si è affermato come solista al clavicembalo, fortepiano e clavicordo. Ha svolto la propria formazione musicale nella città natale e a Monaco, dove ha studiato clavicembalo e prassi esecutiva con Lars Ulrik Mortensen, Liselotte Brändle, Kenneth Gilbert e Anthony Spiri. Ha ottenuto grande successo in concorsi internazionali. Lo studio della pratica musicale storica è per lui un'essenziale fonte di ispirazione ed è decisivo nel carattere e nella costante analisi applicata al proprio stile esecutivo. Nel repertorio per strumenti a tastiera egli predilige la varietà e la ricchezza di sfumature dei diversi strumenti del passato. Si esibisce spesso in qualità di solista e come continuista con rinomati ensemble cameristici e orchestre. Ultimamente è sempre più coinvolto in progetti musicali personali sia come solista, sia in formazioni da camera. Dal 2013 è docente di clavicembalo e basso continuo all'Università Mozarteum di Salisburgo.

Florian Birsak was born in Salzburg and has made a name for himself as a soloist on the harpsichord, fortepiano and clavichord. He received his musical training in his home town and in Munich where his teachers in harpsichord and performance practice were Lars Ulrik Mortensen, Liselotte Brändle, Kenneth Gilbert and Anthony Spiri. Florian Birsak was successful in international competitions. The preoccupation with historic musical practice is an essential source of inspiration for him and decisive in the character and constant analysis of his style of making music. He seeks the variety of music for keyboard instruments and the rich nuances of the many different instruments of a past epoch. He appears frequently as a soloist and continuo player with renowned chamber ensembles and orchestras. Recently he has become increasingly involved in his own solo- and chamber music projects. Since 2013 he has been professor of harpsichord and basso continuo at the Mozarteum University Salzburg.

PROSSIMI CONCERTI

1 SETTEMBRE *Proiezione del film*
GIOVEDÌ **QUARTETTO ITALIANO.**
ORE 21,15 **UNA LEZIONE DI STILE**
Palazzo *Regia di Nino Criscenti*

Chigi Saracini
CHIGIANA DOC

2 SETTEMBRE **BAROQUELAB**
VENERDÌ *LA SENNA FESTEGGIANTE*
ORE 21,15 *Libretto di Domenico Lalli*
Chiesa *Musica di Antonio Vivaldi*

di S. Agostino **CHIGIANA-MOZARTEUM BAROQUE ORCHESTRA**
CLOSING CONCERT **ALFREDO BERNARDINI**
in collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg

3 SETTEMBRE *Concerto Conclusivo*
SABATO *del Chigiana-Mozarteum*
ORE 21,15 *Baroque Program*

Chiesa docenti **ANDREAS SCHOLL / FLORIAN BIRSAK**
di S. Agostino **DOROTHÉE OBERLINGER / MARCELLO GATTI**
ALFREDO BERNARDINI / VITTORIO GHIELMI
HIRO KUROSAKI / MARCO TESTORI
in collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

